

20-11-2009 sezione: **HOME\_INITALIA**

## Morto Lacedelli, conquistò il K2

CORTINA D'AMPEZZO (20 novembre) - È morto stamane nella sua casa di Cortina Lino Lacedelli, l'alpinista che insieme ad Achille Compagnoni conquistò il 31 luglio 1954 il K2. Lacedelli, da tempo malato, avrebbe compiuto il prossimo 4 dicembre 84 anni.

L'estate scorsa il grande alpinista ampezzano aveva subito un intervento cardiaco, e nonostante una lunga riabilitazione non si era più ripreso. Proprio le difficili condizioni di salute gli avevano impedito di partecipare ai funerali di Compagnoni, deceduto il 13 maggio scorso, all'età di 94 anni.

I funerali saranno celebrati domenica pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Cortina d'Ampezzo. Per quella giornata il sindaco Andrea Franceschi ha decretato il lutto cittadino. Già oggi, dopo che si era sparsa la notizia della morte del conquistatore del K2, nella cittadina ampezzana sono comparse bandiere a mezzasta, come quella del Comune. Listate a lutto anche le bandiere degli «Scoiattoli», il sodalizio dei migliori scalatori cortinesi del quale Lacedelli faceva parte. Proprio gli Scoiattoli, domenica, porteranno a spalla la bara con la salma di Lacedelli, partendo dalla casa del grande alpinista fino a raggiungere la parrocchia.

«È morto Lino Lacedelli. È morto l'uomo Lacedelli, ma a non morire mai sarà la sua leggenda, quella che racconterà per sempre le imprese di uno tra i maggiori alpinisti del mondo». Lo sottolinea il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan «L'ho detto già più volte e continuo a ripeterlo oggi: le olimpiadi di Cortina del 1956 rappresentarono il biglietto da visita dell'Italia della ricostruzione prossima a diventare l'Italia della riscossa economica e sociale. In realtà, Lacedelli assieme ai suoi compagni di gloria già nel 1954 con la conquista del K2 aveva acceso l'immaginazione degli italiani chiamati a scalare le enormi difficoltà del secondo dopoguerra. Questa l'eredità morale che ci lascia Lino Lacedelli; un mito e una storia che il Veneto di oggi e di domani non potrà mai dimenticare», conclude Galan.

«Lino Lacedelli aveva una stretta di mano che stritolava, segno della sua grande forza fisica. Ecco, Lacedelli era senza dubbio un uomo molto forte, sia in montagna sia nella vita quotidiana». Così Agostino Da Polenza, presidente del Comitato Ev-K2-Cnr, ricorda il primo conquistatore del K2 nel luglio del 1954. «Abbiamo abitato vicino per quasi tre anni - ha aggiunto Da Polenza - e siamo diventati amici. Nel 1983, quando ho scalato il K2, il mio compagno di cordata era suo nipote Mario. Il K2 è stato quindi il filo conduttore della nostra amicizia». «Lino Lacedelli era un arrampicatore molto forte, aveva un'imponente stazza fisica, che gli permise di reggere anche sulle montagne altissime. Nella spedizione del '54 potrei dire che Compagnoni era la mente, Lacedelli le gambe».